

Il marito vuole spegnere la Tv Lei, esasperata, l'uccide nel sonno con coltello e martello

Dalla nostra redazione
TORINO — «Ho deciso di ucciderlo quando mi ha costretto a spegnere il televisore. Se potessi tornare indietro, lo rifarei». I funzionari della squadra mobile di servizio la notte di Capodanno non credevano alle loro orecchie. Quella donna, dall'aspetto mite e materno, era stata capace di compiere un delitto atroce: aveva atteso che suo marito si addormentasse e poi aveva infierito su di lui a coltellate e martellate. Ora, in quell'ufficio della questura, diceva di averlo fatto per un motivo futile come una lite davanti alla Tv. Difendeva il suo operato con calma ostinazione, senza una parola di rimorso. «Ero stanca di essere maltrattata, stanca della vita che facevo», si è decisa a confessare dopo un penoso interrogatorio. Lei e suo marito, Paolo Bagordo, erano costanti, entrambi di 46 anni. Erano immigrati assieme dalla provincia di Brindisi, lei da Ceglie Messapico, lui da Francavilla Fontana. Avevano avuto tre figli, ormai diventati grandi: Mimmo, di 26 anni, Maurizio di 22 ed Ada di 20 anni. A Torino avevano fatto per anni vita grama. Lui operato in una fabbrica metalmeccanica, aveva perso il posto ed ora faceva il falegname. Lei stava sempre in casa, in un modesto alloggio al pianterreno di via Tesse 18, in una delle zone più squallide della periferia torinese: davanti alla casa, il

marciante di una fabbrica, dietro, il trincerone della ferrovia. La Maria Carucci ha consumato anni di fatica e di preoccupazione. Non usciva quasi mai, non andava al cinema, a trovare amiche. La televisione era l'unico svago. Col marito, l'armonia si è guastata a poco a poco. Senza un motivo preciso. Per una somma di incomprensioni, di piccoli screzi. I vicini negli ultimi tempi udivano spesso grida e liti furibonde. Volavano anche botte. L'altra notte, a Capodanno, i due coniugi sono rimasti soli. Forse Maria Carucci voleva festeggiare il nuovo anno guardando gli spettacoli delle Tv private. Ma Paolo Bagordo aveva sonno. Ha detto alla moglie di spegnere il televisore, perché lui voleva dormire. Questa volta Maria Carucci non ha fatto scenate. I vicini non hanno udito grida o liti. La donna ha atteso fino alle due di notte per essere certa che il marito fosse addormentato. Con un coltellaccio da cucina gli ha tagliato la gola. Con un martello ha vibrato mazzate sul capo dello sventurato. Poi lo ha sollevato dal letto, lo ha deposto su una sedia e, forse temendo che potesse ancora muoversi, lo ha legato stretto con una fune, al collo, alle braccia, alle mani. Ha composto il 113 al telefono: «Venite. Ho appena ucciso mio marito».

L'Union Carbide ci riprova: sfiorato un disastro in USA

NORTH LITTLE ROCK — La multinazionale americana responsabile del massacro di migliaia di persone a Bhopal, in India — ha colpito ancora. Questa volta, per fortuna, i danni sono limitatissimi e non si contano vittime. Ma il rischio è stato grande lo stesso per centinaia di persone che, in questo caso, non erano cittadini indiani ma statunitensi. È accaduto infatti che più di 2.500 persone siano state evacuate la notte scorsa da un villaggio dell'Arkansas, nel centro degli Stati Uniti, dopo la scoperta di una fuga di gas da un vagone-cisterna contenente ossido di etilene prodotto dalla «Union Carbide». Ad annunciare è stata la polizia del piccolo centro di North Little Rock. Il vagone difettoso si trovava parcheggiato alla stazione ferroviaria del villaggio e conteneva circa 80 mila litri di ossido di etilene, un prodotto chimico molto tossico usato in agricoltura e che provoca irritazioni agli occhi e ustioni alla pelle. Il pronto intervento dei pompieri, che hanno interrotto il traffico ferroviario e autostradale isolando la zona per un raggio di un chilometro e alla mezzanotte, ha evitato danni alla popolazione e alle cose. I vigili del fuoco, muniti di maschere e tute di protezione, hanno coperto il vagone di una schiuma neutralizzante trasferendo gradualmente il prodotto in un altro vagone. Non ci sono state vittime e la popolazione ha cominciato a far ritorno alle proprie abitazioni già da ieri sera. Fabricato a Taft, in Louisiana, dalla «Union Carbide», il prodotto chimico è destinato ad una società di Verona nel Missouri.

Giudice jugoslavo bruciato per vendetta da uno stupratore

BELGRADO — La magistratura jugoslava ha chiarito le circostanze di un drammatico avvenimento della notte tra il 28 e il 29 dicembre. Quella notte, un pregiudicato, Vucko Manojlovic, ha ucciso, bruciandolo dentro la sua auto, il giudice Dragomir Krstic. Secondo le dichiarazioni del giudice istruttore Miroslav Velickovic, l'ex carcerato Vucko Manojlovic, 39 anni, era stato condannato per atti osceni e violenza carnale. Giudice istruttore era stato Bratislav Gavrilovic, mentre Dragomir Krstic era, al processo, sostituto del giudice. Già durante il processo Manojlovic aveva minacciato di ammazzare tutti coloro che avevano contribuito alla sua condanna. Una volta uscito di prigione, la notte del 28 dicembre ha messo in atto il suo proposito. Ha sequestrato prima Vladica Stankovic, moglie di un testimone d'accusa, poi Dragomir Krstic, e quindi Bratislav Gavrilovic. Minacciando i tre con un coltello ed affermando di aver riempito di dinamite una borsa che portava con sé, riusciva a trascinarli via. Approfittando di un momento favorevole, Vladica Stankovic e Bratislav Gavrilovic riuscivano a scappare e a dare l'allarme. La polizia riusciva ad avvistare il pregiudicato al volante di una «Fiat 750», sulla quale aveva obbligato a salire Dragomir Krstic. All'ordine di fermarsi Manojlovic ha proseguito la corsa. La polizia ha allora sparato ferendolo. L'ex condannato, pur sanguinante, bloccava la macchina e saltava a terra, lasciandosi dentro, immobilizzato, il giudice. Prima che qualcuno potesse intervenire, Manojlovic dava fuoco alla vettura, tanto da poi fuggire; i poliziotti riuscivano a bloccare il pregiudicato ma non a spegnere le fiamme. Per Krstic non c'è stato nulla da fare: è stato estratto carbonizzato dalle lamiere dell'auto.

Morto nonno gorilla

FILADELFA — Massa, il più vecchio gorilla del mondo (almeno tra quelli in cattività) è morto l'altra mattina presso lo zoo di Filadelfia, stroncato da un'embolia cerebrale. Da poche ore aveva festeggiato con banane, uva, mele, e una torta, il suo 54° compleanno. Quasi calvo, con il pelo rosso grigio dall'età e gli arti deformati dall'artrite, il vecchio Massa non ce l'ha fatta ad arrivare all'anno nuovo. L'esame necroscopico ha permesso di accertare che il gorilla era affetto da una grave forma di arteriosclerosi. Sono state trovate anche tracce di due recenti infarti, passati inosservati ai custodi e ai veterinari dello zoo, che avevano avuto effetti deleteri sul cervello, sul cuore e sui reni, proprio come negli umani.

Antonov dice: «Sono ottimista»

VIENNA — Sergei Antonov, l'ex caposcala della Balkan Air a Roma, agli arresti domiciliari perché implicato nell'attentato al Papa, ha dichiarato di aver fiducia che «verità e giustizia trionferanno» al processo, e si è detto sicuro che i suoi connazionali credono alla sua innocenza. Antonov ha fatto queste dichiarazioni per telefono, dall'appartamento in cui è piantonato a Roma, alla rivista bulgara Poglel. Ne ha dato notizia, con un dispaccio del suo servizio in lingua inglese ricevuto anche a Vienna, l'agenzia di stampa ufficiale della Bulgaria BTA. Il bulgaro, che si è sempre proclamato innocente, ha dichiarato alla rivista di aver fede che «giustizia sarà fatta». «Questo pensiero — ha soggiunto — non mi abbandona mai in queste ore difficili».

Il nuovo anno salutato secondo tradizione con tanti brindisi, ma anche tanti incidenti

Un morto e 676 feriti per i botti Capodanno, sangue sulle strade: 21 vittime

Il record negativo spetta a Napoli dove hanno dovuto far ricorso agli ospedali in 156 - Fulminato sull'uscio di casa da un proiettile vagante un uomo a Palermo - Intera famiglia distrutta nel Salento - Fidanziati annegano nell'auto finita nel porto canale di Senigallia - Tragica fine di due sedicenni

Dalla nostra redazione
NAPOLI — È stato un San Silvestro in pieno regola. I napoletani non hanno smentito la tradizione e anche stavolta hanno salutato l'anno nuovo dando fuoco alle polveri di petardi, tric-trac, botte a muro e alla luce abbagliante di migliaia di bengala e razzi multicolori. Il sito dunque si perpetua: via il malocchio, via le miserie e le angosce quotidiane; benvenuto al nuovo, misterioso e perciò stesso affascinante.

Nella casbah di Forella, o nei quartieri alti di Posillipo la battaglia di mezzanotte si è consumata senza esclusione di colpi: il rimbombo dei fuochi d'artificio è risuonato fino oltre l'una di notte. A detta degli esperti erano anni che a Napoli non si «sparava» con tanta intensità. A testimoniare, si è un grande spreco di botti — e, per inciso, di danaro — sta l'elevato numero di feriti: 156 tra il capoluogo e la provincia, senza dubbio un non invidiabile record italiano (l'anno scorso furono un po' di meno, 107, ma l'ultimo dell'anno più insanguinato resta sempre quello del 1979 con ben 208 persone costrette a ricorrere alle cure dei sanitari).

È mancato poco, comunque, che la scorsa notte non ci scappasse il morto, come pure avvenne due anni fa. E infatti radicata in molti la sciagurata usanza di festeggiare la ricorrenza anziché col botto dei tric-trac, a colpi di pistola. E a San Silvestro tre sono stati i feriti da arma da fuoco. Il caso più inquietante è senza dubbio quello della pericolosissima Giovanna Zuccala, di appena ventidue mesi. È stata raggiunta da un proiettile mentre dormiva tranquillamente nella sua culla, nella stanza da letto dei genitori che abitano al rione In-

ROMA — Un morto e 676 feriti. Questo il bilancio ufficiale, diffuso dal ministero degli Interni, della «guerra» di Capodanno. Petardi, bombe bono, razzi, fuochi d'artificio d'ogni genere anche quest'anno hanno fatto le loro vittime, in parte per inesperienza, molto per incoscienza di quelli che alla mezzanotte del 31 dicembre si improvvisano fuochisti preferendo, certe volte, perfino pistole e fucili. Il record come al solito spetta a Napoli. Ma non sono da meno tutte le altre città. L'incidente mortale è accaduto a Palermo dove un uomo di 55 anni, Antonio Siracusa, è stato colpito alla testa da un proiettile vagante di pistola. Altre città record sono Bari, 66 feriti; Roma, 51 feriti di cui sei hanno avuto amputazioni totali o parziali delle dita; 47 feriti a Taranto, 34 ad Ancona. Seguono Ascoli Piceno 21, Salerno 20, Verona 12.

Le giornate di festa sono state funestate anche da una lunga serie di incidenti stradali il cui bilancio è di 21 morti e numerosi feriti. Nella notte di Capodanno a Torino e in Piemonte in tre incidenti hanno perso la vita cinque persone. Il primo è avvenuto poco dopo la mezzanotte alla periferia nord. A bordo di un'auto due giovani di 22 anni di Susa, Ugo Mannarino e Giuseppe Puddu. Il primo è deceduto sul colpo, l'altro mentre veniva trasportato all'ospedale. Altre due vittime sulla statale tra Airasca e Pinerolo, morte carbonizzate a bordo di una Fiat Ritmo che è andata a schiantarsi contro un platano.

In quell'incidente sono morti Virgilio Bocanera medico di 33 anni e la moglie, Claudia Apra di 30 anni. Il terzo incidente si è verificato verso le 5 di ieri mattina sulla statale 23. Nel sinistro, in cui sono rimaste coinvolte quattro auto è morto Spirito Riberti, 37 anni. Tra i quattro feriti anche due bimbe di sette e tre anni. Sempre nella notte di Capodanno un giovane di 24 anni, Francesco Rede Paolini di Milano, è deceduto nei pressi di Sanremo sulla statale Aurelia. Tre morti anche in Marche. Due fidanzati milanesi Roberto Delle Donne di 23 anni e Cristina Fumagalli di 25 sono finiti in auto nel porto canale di Senigallia e sono morti annegati. Altro incidente mortale a Filadelfia dove sul colpo è morto Attilio Petrini di 27 anni. Un morto, Giovanni Cavallini, 21 anni, anche in un incidente avvenuto nei pressi di Valdobbiadene (Treviso). Due morti, Silvano Scacchetti 44 anni e Maurizio Roveri, 27 anni, in altrettanti incidenti avvenuti nei pressi di Formigine e di Ravenna. Antonio Cassiano, 24 anni di Tarano, suo padre Giovanni, sua madre Filomena Cordella 55 anni, sono morti in un incidente nel foggiano. Mentre tornando dal veglione di Capodanno uno scontro in piazza Stuparich a Milano ha stroncato la vita di Marco Piller, 24 anni di Cornano. Ferite anche altre cinque persone. A Borgosesia, sono morti due studenti di 16 anni, Gianluigi Meda e Antonio Iezzi, residenti a Milano. In provincia di Bergamo tre morti: Paolo Paris 15 anni investito da un'auto; Giovanni Ruggero (18 anni) e Giuseppe Madini (16 anni) nei pressi di Caravaggio.

Nonostante i numerosi sequestri effettuati nei giorni precedenti e la stessa mattinata del 31 — nove le persone finite in galera — si è avuta la sensazione che quest'anno l'opera di prevenzione della polizia sia stata al di sotto delle necessità: dappertutto proliferavano bancarelle di venditori ambulanti e non era difficile trovare quelle rifornite di botti proibite. Mentre i più festeggiavano il 1985 rumorosamente, tre anziani ma vispi signoroni stati protagonisti di un bagno fuori stagione nelle acque di Marechiaro. Il trio era composto da Aristide Cuomo, 73 anni, maestro d'armi; Mario De Luise, 64 anni, bancario in pensione e Maria Lucrezia, 62 anni, pen-

sonata. Al momento del tuffo la temperatura esterna era di cinque gradi sopra lo zero, pressoché uguale quella dell'acqua. Il tempo di una foto ricordo, di qualche bracciata e poi subito a riva in un caldo accapponito con l'augurio di ripetere l'impresa anche l'anno prossimo. Infine mezzanotte con le doglie per la signora Maria Frattini, 39 anni, casalinga. Due minuti dopo lo scoccare dell'ora fatale ha dato alla luce il primo nato a Napoli dell'85. Il piccolo, cui è stato dato il nome di Salvatore, pesa 2 chili e 850 grammi. Il papà, Andrea Conati, è netturbino. La coppia ha già altri tre figli di 16, 14 e 12 anni.

Triste ma non drammatico l'inizio dell'anno anche per decine di ragazze che hanno partecipato ad un veglione in un teatro tenda allestito nello stadio «Partenio» di Avellino. Durante la notte avevano ballato, e giocato, ma all'alba, quando sono andate a ritirare al guardaroba pellicce e borse, si sono accorte di essere state derubate. Gli autori del furto erano riusciti ad eludere la sorveglianza della guardarobiera e si erano portati via un bottino ingente. Inutili le ricerche dei carabinieri. Almeno per ora. Chi invece non ha corso questo rischio è stata la signora Angiolina Del Papa, 60 anni, ferromontista e assegnataria di una roulotte posteggiata a Roccamaremarco, in provincia di Pescara. Solo che a Roccamaremarco la nonnina vive da sola e da sola ha voluto passare anche l'ultimo giorno dell'anno. Inutili i tentativi dei carabinieri che sono andati a trovarla sperando di convincerla a passare la nottata dai parenti, qualche chilometro a valle. Infine, non poteva mancare l'originale. Anzi, gli originali sette ciclisti che non hanno trovato di meglio che festeggiare in sella il capodanno. Sono partiti infatti la sera del 31 da Lugano, in Svizzera, per arrivare a mezzogiorno di ieri a Pesaro, dove abitano, sgambando per ben 500 chilometri.

comparso. Nonante i numerosi sequestri effettuati nei giorni precedenti e la stessa mattinata del 31 — nove le persone finite in galera — si è avuta la sensazione che quest'anno l'opera di prevenzione della polizia sia stata al di sotto delle necessità: dappertutto proliferavano bancarelle di venditori ambulanti e non era difficile trovare quelle rifornite di botti proibite. Mentre i più festeggiavano il 1985 rumorosamente, tre anziani ma vispi signoroni stati protagonisti di un bagno fuori stagione nelle acque di Marechiaro. Il trio era composto da Aristide Cuomo, 73 anni, maestro d'armi; Mario De Luise, 64 anni, bancario in pensione e Maria Lucrezia, 62 anni, pen-



NAPOLI — Primo bagno dell'anno a Marechiaro; a destra un bambino ferito alla mano da un petardo la notte di S. Silvestro

comparso. Nonante i numerosi sequestri effettuati nei giorni precedenti e la stessa mattinata del 31 — nove le persone finite in galera — si è avuta la sensazione che quest'anno l'opera di prevenzione della polizia sia stata al di sotto delle necessità: dappertutto proliferavano bancarelle di venditori ambulanti e non era difficile trovare quelle rifornite di botti proibite. Mentre i più festeggiavano il 1985 rumorosamente, tre anziani ma vispi signoroni stati protagonisti di un bagno fuori stagione nelle acque di Marechiaro. Il trio era composto da Aristide Cuomo, 73 anni, maestro d'armi; Mario De Luise, 64 anni, bancario in pensione e Maria Lucrezia, 62 anni, pen-

comparso. Nonante i numerosi sequestri effettuati nei giorni precedenti e la stessa mattinata del 31 — nove le persone finite in galera — si è avuta la sensazione che quest'anno l'opera di prevenzione della polizia sia stata al di sotto delle necessità: dappertutto proliferavano bancarelle di venditori ambulanti e non era difficile trovare quelle rifornite di botti proibite. Mentre i più festeggiavano il 1985 rumorosamente, tre anziani ma vispi signoroni stati protagonisti di un bagno fuori stagione nelle acque di Marechiaro. Il trio era composto da Aristide Cuomo, 73 anni, maestro d'armi; Mario De Luise, 64 anni, bancario in pensione e Maria Lucrezia, 62 anni, pen-

comparso. Nonante i numerosi sequestri effettuati nei giorni precedenti e la stessa mattinata del 31 — nove le persone finite in galera — si è avuta la sensazione che quest'anno l'opera di prevenzione della polizia sia stata al di sotto delle necessità: dappertutto proliferavano bancarelle di venditori ambulanti e non era difficile trovare quelle rifornite di botti proibite. Mentre i più festeggiavano il 1985 rumorosamente, tre anziani ma vispi signoroni stati protagonisti di un bagno fuori stagione nelle acque di Marechiaro. Il trio era composto da Aristide Cuomo, 73 anni, maestro d'armi; Mario De Luise, 64 anni, bancario in pensione e Maria Lucrezia, 62 anni, pen-

comparso. Nonante i numerosi sequestri effettuati nei giorni precedenti e la stessa mattinata del 31 — nove le persone finite in galera — si è avuta la sensazione che quest'anno l'opera di prevenzione della polizia sia stata al di sotto delle necessità: dappertutto proliferavano bancarelle di venditori ambulanti e non era difficile trovare quelle rifornite di botti proibite. Mentre i più festeggiavano il 1985 rumorosamente, tre anziani ma vispi signoroni stati protagonisti di un bagno fuori stagione nelle acque di Marechiaro. Il trio era composto da Aristide Cuomo, 73 anni, maestro d'armi; Mario De Luise, 64 anni, bancario in pensione e Maria Lucrezia, 62 anni, pen-



TOKIO — Al tempo Sensoji per l'offerta all'anno nuovo

A ciascuno la sua mezzanotte 1984

ROMA — Ognuno alla sua mezzanotte, milioni di persone hanno festeggiato l'inizio del 1985. Tradizione e novità si sono intrecciate da un capo all'altro del mondo. Così, mentre a Londra, come ogni anno, Trafalgar Square accoglieva decine di migliaia di festanti che gridavano «happy new year», a Pechino si è avuto un anticipo del capodanno cinese (che scade il 20 febbraio) con fuochi d'artificio a mezzanotte. E mentre a Parigi un signore mostrava a duecento spettatori «volontari» come lanciare e riprendere un «boomerang» provvisto di fuoco

d'artificio, a Sydney il consiglio municipale ha organizzato un «fatto di violenza creativa» bruciando 16 vecchie automobili in un quartiere per prevenire eventuali iniziative «autonome» della popolazione. Ma c'è anche il capodanno di chi ha sorriso a denti stretti. Così è stato per il Cile, dove la notte del 31 dicembre è stata la prima senza il copri-fuoco. Così per la Nigeria, dove il governo militare ha liberato 2300 prigionieri. Per il Nicaragua minacciato dall'aggressività USA, il capodanno è stato anche il momento per ricordare che 280 milioni di dollari se ne andranno, nell'85, per la difesa.



LONDRA — Un romantico «Bobby» balla in Trafalgar Square



CESENATICO — Luci e acqua: il gioco delle barche illuminate



BOSTON — Anche ai compassati bostoniani piace il fuoco d'artificio

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-7
Verona	-2
Trieste	-1
Venezia	-3
Milano	-2
Torino	-6
Cuneo	-2
Genova	3
Bologna	-3
Firenze	0
Pisa	-2
Ancona	2
Perugia	-1
Pescara	4
L'Aquila	0
Roma	-1
Roma F.	0
Campob.	-1
Bari	5
Napoli	3
Potenza	0
S.M.L.	6
Reggio C.	7
Messina	9
Palermo	9
Catania	11
Alghero	10
Cagliari	6

SITUAZIONE — L'azione della vasta area di bassa pressione che nei giorni scorsi ha mantenuto condizioni di marcato cattivo tempo su tutte le regioni italiane si va gradualmente attenuando. Partiamo alle quote superiori un movimento di aria fredda e instabile proveniente dai quadranti nord occidentali. Una veloce perturbazione proveniente da nord-ovest e diretta verso sud-est attraverserà la nostra penisola provocando più che altro fenomeni di variabilità.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni centrali inizialmente cielo molto nuvoloso o coperto con qualche pioggia o qualche nevata, ma con tendenza a variabilità nel pomeriggio e cominciare della fascia serale. Sulle regioni meridionali, cielo coperto con piogge o temporali. Temperatura senza notevoli variazioni.